

STESSO MARE

testo e foto di **Gabriele Mutti**

TANTI I FEDELISSIMI CHE OGNI ANNO SI LANCIANO IN UNA CAVALCATA DI **OLTRE MILLE CHILOMETRI** NELLA SICILIA MENO NOTA. QUESTA VOLTA SONO ANDATI ALLA SCOPERTA DELLE SALINE DELLO STAGNONE, DEL CASTELLO DI SPERLINGA E DELLA TONNARA DI BONAGIA



PILOTI IN SELLA

Nel lungo trasferimento da Valderice ad Acireale, il punto più alto è la Sella del Contrasto, dove transita la Porsche "356 C" cabriolet dell'equipaggio Comoglio-Cacioppo.



TURISTI IN POSA

Da sinistra, Coratelli (Ford "A DeLuxe Phaeton" 1930), Pellegatta (Alfa Romeo "6C 1750" 1930), Adamoli (Alfa Romeo "6C 1750" 1931) e Dameno (Ford "A DeLuxe Roadster" 1930).

Cantava Edoardo Vianello: "Per quest'anno non cambiare, stessa spiaggia stesso mare, per poterti rivedere, per tornare, per restare insieme a te..." Erano gli anni 60 e l'estate era la stagione delle cotte. Ci si innamorava sognando che sarebbe stato per sempre. Importantissimo perciò ritrovarsi, l'anno dopo: stessa spiaggia, stesso mare. Appunto. La Sicilia deve fare lo stesso effetto perché sono in tanti a voler ritornare. Ci s'innamora dell'isola e se ne diventa dipendenti. Merito dei paesaggi, delle città d'arte, della sua storia? Certo, anche quello conta. Ma per i partecipanti al Raid dell'Etna la differenza tra questa manifestazione siciliana e le altre sono le tante coccole che ricevono. Quest'anno ancora di più, forse perché gli organizzatori hanno voluto farsi perdonare la

mezza giornata di pioggia non inserita nel programma o l'"invadenza" simpatica di Giancarlo Stringhini che vuol sempre vincere. Con la sua rossa Porsche "356 SC Cabriolet" ci prova da anni. Lo scorso anno ce l'ha fatta, ma molti credevano che fosse stato un caso. Invece Stringhini si è preparato a lungo, è tornato ed ha vinto ancora davanti agli equipaggi Chiodi-Degli Esposti (suoi eterni avversari), su Lancia "Aurelia B24", e Dalleolle-Righi Grimaldi su Alfa Romeo "Giulia Spider"... Senza togliere nulla alla sua prestazione, bisogna però dire che al Raid dell'Etna molti, in perfetto stile olimpico, c'erano andati solo per partecipare, paghi di godersi appieno lo spettacolo che l'isola e i suoi itinerari offrono. Come avrebbe potuto fronteggiarlo, dopotutto, la pur coraggiosa coppia >>

DAVANTI A SAN VITO

Sullo splendido scenario di San Vito Lo Capo sembra fare passerella l'imponente Jaguar "SS 2.5 Litre Drophead Coupé" del 1937 di Schulthess-Vescovi.



LA SIGNORA IN CORSA

Nonostante la mole e le sospensioni "soft", la Bentley "S1" del '56 degli svizzeri Righetti-Baccicalupi non disdegna le chicane di Pergusa.



REVIVAL IN PISTA

La Lancia "Fulvia Sport 1600" fu grande protagonista in pista negli anni Settanta. Ai belgi Roolant-Paquet l'onore di un revival.



FENDINEBBIA DA RALLY

Nonostante il sole della Sicilia, gli italiani Cicotti-Somenzi non se la sono sentita di togliere i fendinebbia dalla loro "Giulietta Spider" del '60.



Dameno-Rota che si è sperimentata alla guida di una quasi ottantenne Ford "A DeLuxe Roadster"? Il percorso, per giunta, era anche impegnativo, con una caratterizzazione sportiva che ci è sembrata più insistente rispetto alle precedenti dieci edizioni. Le difficoltà maggiori sono venute dall'impegnativa salita che da Palermo porta al Monte Pellegrino (la stessa che diede a Tazio Nuvolari l'ultima vittoria), dallo storico percorso della Trapani-Monte Erice, nonché da un lunghissimo trasferimento di 400 chilometri da Valderice ad Acireale attraverso la parte interna della Sicilia. Per quelli che ne volevano ancora, c'è stata poi anche la tradizionale sgroppata sul Circuito di Pergusa, dove chi aveva buoni cavalli a disposizione ha voluto dimostrare come anche le auto storiche sappiano dare spettacolo sui cordoli. Un'edizione dunque, quella di quest'anno, meno zuccherosa del solito (niente cioccolato di Modica) ma ricca di sentimenti e avvenimenti. Mario Giordano, chirurgo

SFIDA FRA AMICI

La Jaguar "XK 140" degli spagnoli Villa-Abello insegue sulla pista di Pergusa, teatro nel passato di sfide mondiali, l'Alfa Romeo "Giulia Sprint Speciale" degli svizzeri Dell'Aglio-Zanardelli.



SOTTO LE GRANDI PALE

La Triumph "TR3 A" del 1960 di Calcagno-Cirronis allo Stagnone di Marsala. Più a destra la Porsche "356 A" cabriolet di Favolo-Ticchioni (1959) davanti alle cantine Florio.





UN TUNNEL IN CASA

Nei pressi di Acireale, la strada s'infilava in un "tunnel" aperto fra le case. Sta transitando una bella Mercedes "Pagoda".

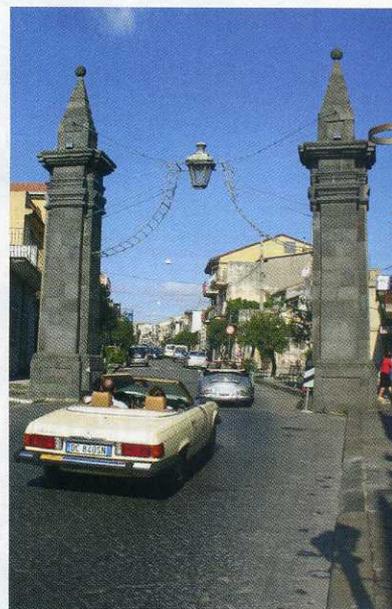
ERUZIONI E SALINE

Sotto a sinistra, una "Giulietta Spider" vicino al cartello che ricorda l'eruzione dell'Etna del 2002. Qui sotto, una MG "A" davanti alla stazione ferroviaria di Salina Grande.



romano, innamorato cotto della sua Maserati "Ghibli SS" versione America, con cambio automatico e paraurti e luci stile yankee, ha trascorso più tempo a raccontare come aveva "faticosamente" recuperato l'auto in Olanda che a guidare; Franco Adamoli, invece, ne ha speso altrettanto imprecando, per colpa di un difetto alla farfalla dell'acceleratore della sua bella Alfa Romeo "6C 1750 GT". Che alla fine lo ha piantato in asso. Da ammirare l'entusiasmo di Marzio Villa su Jaguar "XK 140", presidente dell'azienda che produce gli orologi "Cuervo y Sobrinos" (due suoi preziosi cronometri sono andati in premio all'equipaggio che ha vinto la Coppa delle Dame, Ticchioni-Valentini su Lancia "Fulvia Coupé Rallye 1,3 S"). Ha fatto qualche capriccio (ma solo il penultimo giorno) anche l'accensione della Daimler "V8 250" dell'equipaggio femminile De Alessandrini-Sorrentino. Mentre un intervento al volo (lungo la tangenziale di Palermo!) del meccanico Stefano Coratelli sulla dinamo difettosa della Jaguar "SS" degli svizzeri Schultess-Vescovi ha permesso all'equipaggio di concludere la gara e portare punti al Classic Racing Team di Lugano, che si è così aggiudicato il trofeo a squadre "Duca di Salaparuta" (pregiate bottiglie di vino, ovvio...). Gli svizzeri sono stati anche i partecipanti dal comportamento più corretto. Durante

i trasferimenti procedevano teutonicamente sempre insieme e in fila, e quando serviva erano i primi a soccorrere chi fosse incorso in qualche panne. Non a caso anche il trofeo "Gentlemen Driver Lufthansa" è stato vinto da uno di loro e più precisamente da Della Cassina-Schenini, che, giudicati esempio per tutti, sono stati premiati con un biglietto della Compagnia tedesca che permetterà loro di fare il giro del mondo, questa volta in aereo anziché sulla loro splendida Alfa Romeo "6C 2300" del 1938. Vedranno sicuramente cose bellissime, ma certamente non potranno dimenticare il loro bel viaggio in Sicilia. Particolarmente indovinata quest'anno la sosta presso l'ex tonnara di Bonagia (tra Marsala e Trapani). Si tratta di un antico borgo industriale creato per la lavorazione del pesce, con chiesetta annessa. Oggi quelle stesse case che furono dei pescatori sono state trasformate in prestigiose camere d'hotel. Affascinanti anche le saline dello Stagnone nei pressi di Marsala, dove suggestivi mulini a vento spingono le acque del mare verso centinaia di laghetti di decantazione. Imperioso il castello di Sperlinga, che, scavato interamente nella roccia, domina il borgo sottostante e l'indimenticabile "passeggiata" tra i muri di lava dell'eruzione dell'Etna del 2002. Alla fine, tutti d'accordo: è stata una bella vacanza. ■



OBELISCHI DI LAVA

Salendo verso l'Etna si incontrano curiose e caratteristiche costruzioni, come questi obelischi in pietra lavica, tra i quali transitano una Porsche e una Mercedes, entrambe cabriolet.